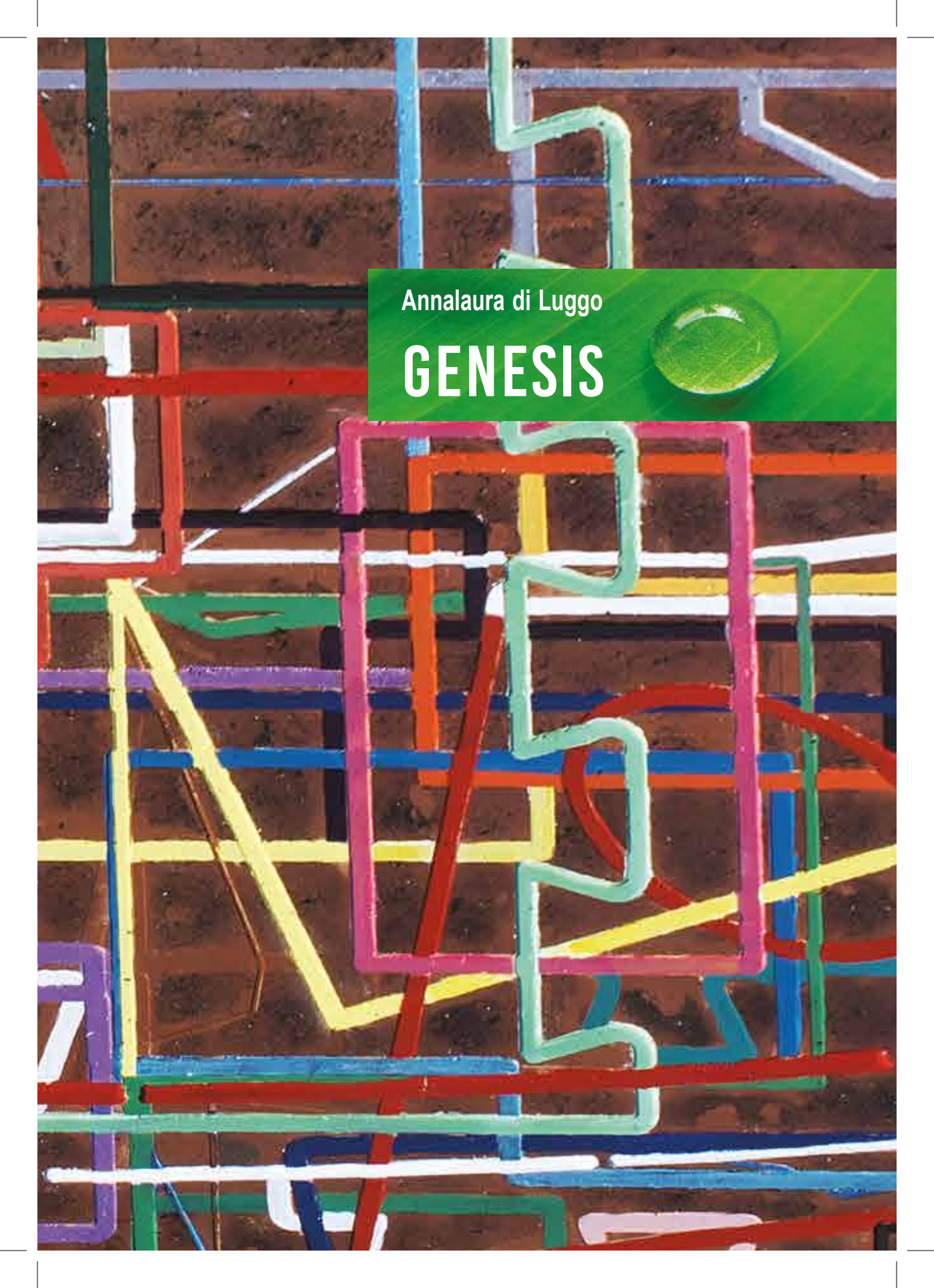


The background of the entire page is an abstract artwork. It features a dark brown, textured surface, possibly resembling soil or a brick wall. Overlaid on this are numerous thick, hand-painted lines in various colors: red, yellow, blue, green, purple, white, and black. These lines form a complex, overlapping network of rectangles, squares, and other geometric shapes. Some lines are straight, while others are bent or curved. In the upper right quadrant, there is a circular inset with a green, textured background, similar to a leaf. Inside this circle is a small, clear, spherical object that looks like a lens or a drop of liquid.

Annalaura di Luggo

GENESIS



DOMINICAN REPUBLIC PAVILION

La Biennale di Venezia

58. Esposizione
Internazionale
d'Arte
Partecipazioni Nazionali

NATURALEZA Y BIODIVERSIDAD EN LA REPÚBLICA DOMINICANA



www.biennalerepubblicadominicana.com

#BiennaleArte2019

Testo di
Francesco Gallo Mazzeo

Traduzioni
P. Elizabeth Mazzu

Progetto grafico
081grafica, Napoli

Edizioni
Jus Museum, Napoli
www.jusmuseum.com

JVS MVSEVM

ISBN 978-88-944587-0-1



Annalaura di Luggo | GENESIS

di | by FRANCESCO GALLO MAZZEO

Astrazione è quella che parte da un punto, da un orizzonte, da un *quid* e non si sa dove arriva, perché essa è la città di tutti, ma non è perdizione, non è caos, non vana illusione, ma punto nell'universo in cui ognuno troverà il suo cielo e incontrerà il suo destino, magari con lo stesso Agostino che verga *Civitate Dei*, mentre dialoga con se stesso, con l'uno, col tutto. Nel suo corpo, nella sua anima, sono installate le lodi della fantasia, che sono segnali arcani, motivi del dubbio, ma desiderio del fare, come compagno al pensare, un cacciare l'ignavia, un tracciare, orme, impronte, panieri ricolmi, per viaggi, ricerche, labirinti e lunghi rettifili. Perché è così che l'immaginario dimentica il vuoto e di passo in passo, di parola in parola, rompe i confini e non finisce l'andare...

Geometria astrale che si ritrova in ogni nostro momento, in ogni nostro frammento, quando si occupa di mettere un accento là dove c'è un groviglio, facendo intrigo di verticali, orizzontali, trasversali, di mille e mille *cardi* e *decumani*, dove attendere le forme della

Abstraction is what starts from a point, from a horizon, from a quid and no one knows where it comes from, because it is everyone's city, but it is not perdition, it is not chaos, not a vain illusion, but a point in the universe where everyone will find their heaven and meet their destiny, perhaps with the same Agostino who writes *Civitate Dei*, while conversing with himself, with the one, with everything. In his body, in his soul, the praises of fantasy are installed, which are arcane signals, reasons for doubt, but desire to do, like a companion for thinking, a hunt for sloth, a trace, footprints, packed baskets, to trips, research, labyrinths and long straightness. Because this is how the imaginary forgets the emptiness and step by step, from word to word, breaks boundaries and does not end going ...

Astral geometry that is found in every one of our moments in every one of our fragments, when it deals with putting an accent where there is a tangle, making intrigues of vertical, horizontal, transversal, of thousand and thousand *cardi* and *decumani*, where to wait for the forms of



fantasia, come zodiaco su cui camminare, come specchio di quello, da filmare con le pupille degli occhi, perché l'alto e il basso, possano essere una grande unità, che a noi appare come appare mentre viaggia e non si ferma mai, dall'inizio (quello che a noi sembra tale) all'oggi che comprende io, tu, noi, voi, essi, sull'eco di altri che hanno detto io ... tu ... noi ... voi ... essi, e quelli del tempo avvenire, in un suono dell'arcano che si sente, si sente, si vede, si vede, si tocca, si tocca, eppure sfugge, sfugge.

Materia dei sogni, quella che fa dire ad Omero, "tu dormi Atride", "tu dormi Achille", "tu dormi Penelope", ma il pensiero non si riposa, non si dà per vinto e non s'accontenta della vittoria, facendo monologhi, oppure dialoghi, cantando, cantando, piangendo, facendo profezie, scongiuri viaggi immaginari, in sconvolgimento di ogni cronologia, liberando amori, straripando tempeste, perché tanto non è vero, reale, ma più vero, surreale.

Senza tempo, passato e futuro, con tutto il rigore possibile e con tutta la libertà immaginabile, perché la fantasia non è evoluzione, perché l'arte non è progresso, ma una grande ricapitolazione, a cui s'aggiungono

fantasy, as a zodiac on which to walk on, as a mirror of that, to film with the pupils of the eyes, so that the top and the bottom can be a great unity, which appears to us as it appears, as it travels and it never stops from the beginning, (that to us seems so) of today that includes I, you, us, you, they, on the echo of others who have said me ... you ... we ... you ... they, and those of the future, in a sound of the arcane that one feels, feels, sees, sees, touches, touches, yet escapes, escapes.

Matter of dreams, the one that makes Homer say, "you sleep Atride", "You sleep Achilles", "you sleep Penelope", but the thought does not rest, does not give himself up to victory and is not content with victory, making monologues, or dialogues, singing, singing, crying, making prophecies, implores, imaginary journeys, in disarray of every chronology, freeing loves, overflowing storms, because anyway it is not true, real, but more, surreal.

Timeless, past and future, with all the possible rigor and with all the imaginable freedom, because fantasy is not evolution, because art is not progress, but a great recapitulation, to which are added



scoperte, invenzioni, ma senza poter dire che ci sia un là, che non può stare qua e viceversa, mentre l'apparenza gioca le sue carte, mettendo in palio i sentimenti e le emozioni, come fossero venti passeggeri e variabili, mentre sono le costanti di ogni attimo del grande specchio che contiene, immagini, poesie, canzoni, architetture, giardini, preghiere, digiuni e feste, perché tutto è previsto, tutto è accaduto, ma sta a noi farlo accadere ancora, come un innamoramento, che è eterno, ma è sempre nuovo, con la complicità dell'oblio, che fa da effetto desiderante, proiezione dell'*unicum*, anche dove, cielo e mare e terra, si fanno *tantum*.

Hic et nunc è fantasia che parte dall'insolvente confusione delle lingue, offuscamento della luce del sole, turbinamento delle acque del mare, mutamento di flora e fauna in cemento, dell'usignolo in sirena d'allarme, per farsi idea, progetto, portando leggero sentimento, alate parole e magia, contra ogni triste agonia. Allargando là dove si restringe, aprendo là dove si chiude. Trovando così l'impegno che non è per questo o per quello, ma è per tutti, trasformando biologie

discoveries, inventions, but without being able to say that there is a there, that cannot be here and vice versa, while the appearance plays its cards, putting up for grabs feelings and emotions, like passing and variable winds, while they are the constants of every moment of the large mirror that contains images, poems, songs, architecture, gardens, prayers, fasts and parties, because everything is planned, everything has happened, but is up to us to make it happen again, like falling in love, which is eternal, but is always new, with the complicity of oblivion, which has a desiring effect, projection of the *unicum*, even where, sky and sea and land, are *tantum*.

Hic et nunc is a fantasy that starts from the insolent confusion of languages, blurring of sunlight, turbulence of the sea, change of flora and fauna in cement, of the nightingale in a siren alarm, to get an idea, project, bringing a light feeling, winged words and magic, against every sad agony. Expanding over there where it narrows, opening where it closes. Thus, finding the commitment that it is not for this or that, but for everyone, transforming biology's

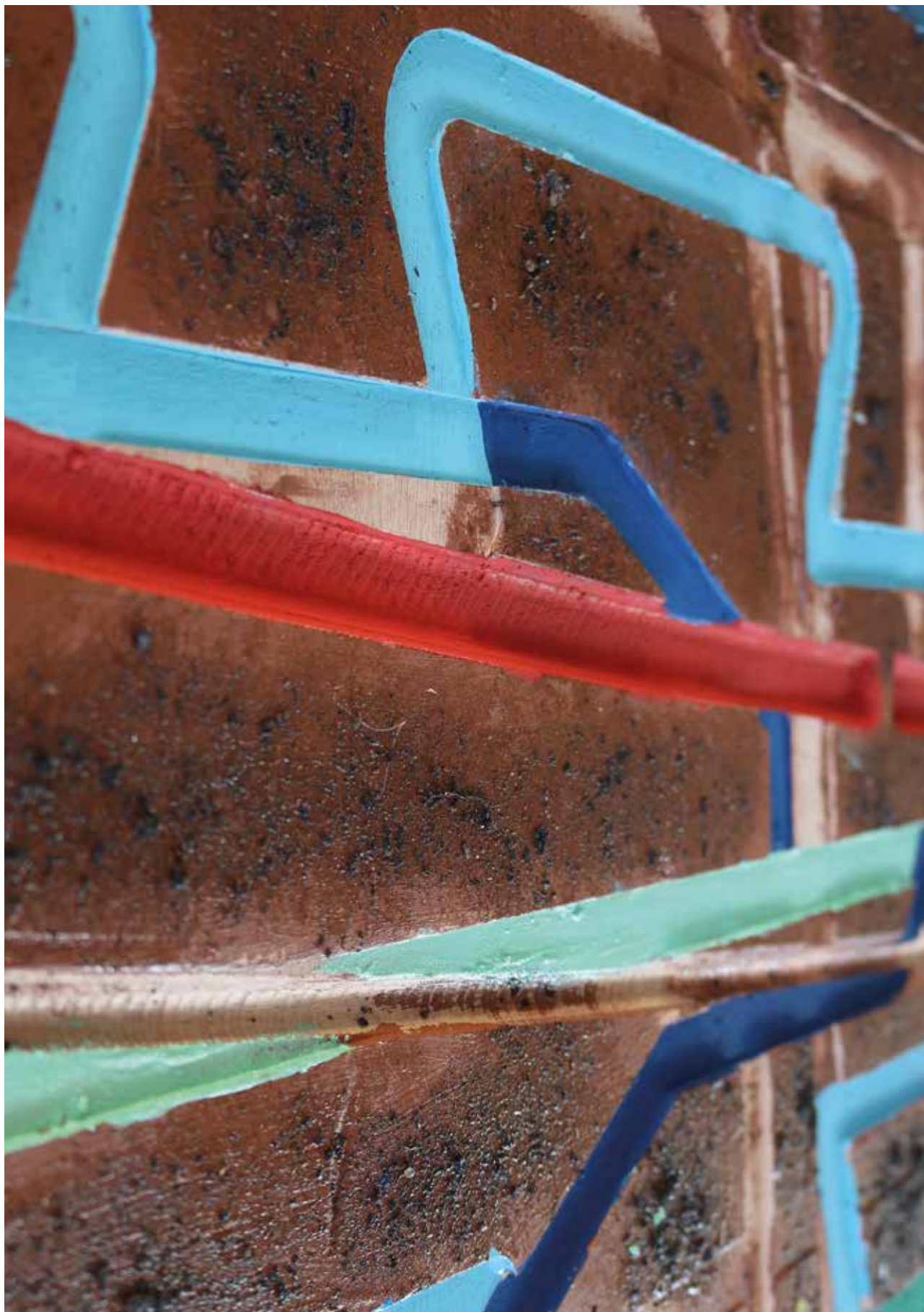


in biografie, partendo dal leggendario, dal c'era una volta ..., facendolo, componendolo come un nuovo *Cantico delle Creature*, come un altro *Orlando furioso*, una *Repubblica* di Platone, un'*Utopia* di Tommaso Moro.

Somiglia ad Ulisse che non si lascia incantare, pur vivendo tutte le gioie dell'incanto, che non si lascia ammaliare, pur godendo di tutte le suadenze dell'ammalio, per continuare a cercare, a cercare, senza fermarsi perché la ricerca è infinita, come lo è l'inseguimento della perfezione, della verità, vivendo e facendo, come se ogni tratto fosse l'ultimo tratto e ogni miglio, l'ultimo miglio, avendo la consapevolezza che (in questa vita) non avremo mai perfezione e verità, ma poterle cercare, inseguire, è grande gioia. Perché nel cammino c'è, sempre in agguato, la "maledizione" di Prometeo che non è ripagato per avere portato la luce e il colore, perché le tenebre non sempre comprendono chi le scompone nel loro stato di quiete e si fanno selva, regno delle ombre, facendo perdita di ogni vincita, mentre incede Fortuna, chiamata Euclide, ad evocare geometrie che fanno di ogni impossibile, un nuovo tracciato, di ogni enigma, un nuovo sapere.

in biographies, starting from the legendary, from once upon a time ..., doing it, composing it as a new *Canticle of Creatures*, like another *Orlando Furioso*, a *Republic* of Plato, a *Utopia* of Tommaso Moro.

It resembles Ulysses who does not allow himself to be enchanted, even though he lives the joys of enchantment, who does not let himself be enchanted, while enjoying all the seductions of it, to continue to search, to search, without stopping because the search is infinite, as the pursuit of perfection, of the truth, living and doing, as if each stroke were the last stretch and each mile, was the last mile, knowing that (in this life) we will never have perfection and truth, but looking for them, chasing them, is a great joy. Because on the way there is, always the "curse" of Prometheus, who is not repaid for having brought light and color, because darkness does not always comprehend who breaks them down in the state of calm and becomes jungle, the realm of shadows, losing every victory, while Fortuna, called Euclid, evokes the geometries that make of every impossible, a new path, of every enigma, a new knowledge.



Imposta d'alchimia che tramuta l'ordinario in straordinario, la "povera" terra in un miscuglio prezioso, per dare un peso, una consistenza, alla scommessa di confronto con la storia, con la narrazione, con tutto quello che può creare emozione, sorriso, parola, facendo del frutto immaginario, una maieutica essenza che traina pesi e li fa diventare leggerezza e di lievitazioni in lievitazioni, traccia le coordinate di quello che non visto potrà essere visibile, ignoto potrà essere chiamato per nome, facendo convivio dove c'erano solitudini, polifoniche gioie, dove ... tristi silenzi.

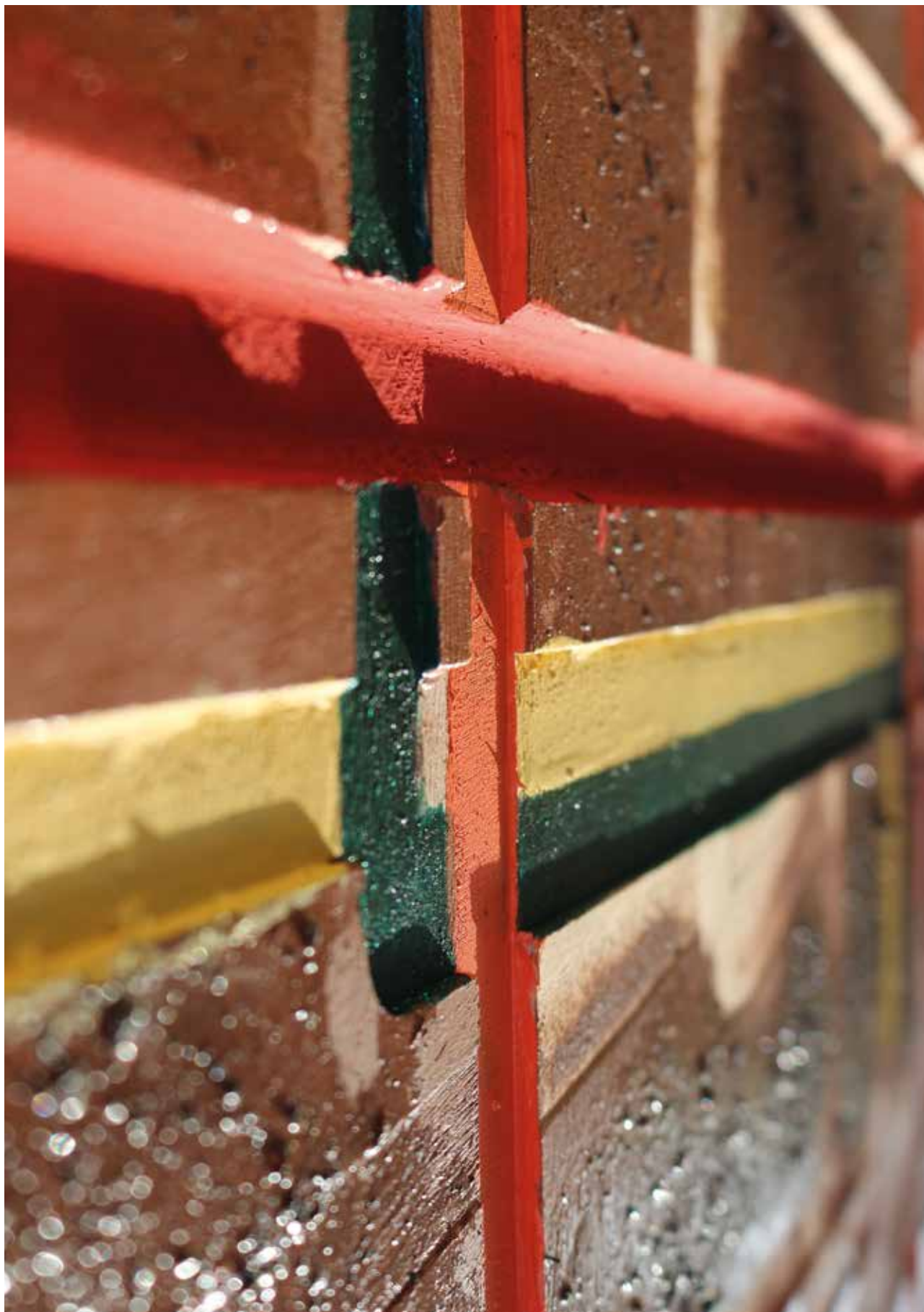
Natura è bellissima metafora, è cubo, icosaedro, tetraedro, ottaedro, è polimorfa, per l'aedo e il cantore, per il pastore soterio e nomade, per l'augure che fonda città, ma è porta aperta a bufere, intemperanze, a scorribande e nequizie: dobbiamo per questo ascoltarla, accarezzarla, essa che è natura madre, "adottarla", farla nostra figlia, crescere insieme.

Cultura è consapevolezza, memoria, progetto, amore, ma anche *habitus*, meccanismo, automatismo, ogni cosa che comporta una elaborazione, quella che abbiamo chiamato città del mondo, tanto che al suo richiamo

Alchemical contribution that turns the ordinary into the extraordinary, the "poor" land in a precious mixture, giving a weight, a consistency, to the challenge of confrontation with history, with narration, with everything what can create emotion, smile, word, making of the imaginary fruit, a maieutic essence that draws weights and makes them become light and rising after rising, trace the coordinates of the unseen that may be visible, the unknown may be called by name, by doing convivium where there were solitudes, polyphonic joys, where ... sad silences.

Nature is a beautiful metaphor, it is a cube, an icosahedron, a tetrahedron, an octahedron, it is polymorphous, for the *aedo* and the singer, for the *soterio* pastor and nomad, for the augur that founded cities, but it is an open door to storms, intemperance, to raids and wickedness: we must listen to it, caress it, it is Mother Nature, "adopt" it, make it our daughter, grow together.

Culture is awareness, memory, project, love, but also *habitus*, mechanism, automatism, everything that involves an elaboration, what we have called the city of the world, so much that at its call



rispondono *Ur dei Caldei* e *Giardino di Ciro*, come riflesso di volo, di arte, mentre nuovo Noè (o Noè, di nuovo) sbarca dall'arca piante, fiori, tutti i viventi.

Opera è somma di piccoli gesti, uno dopo l'altro, che tolgono da un *fantasma* e aggiungono un *corpo*, togliendo e mettendo, in modo che la luce possa magnificare se stessa facendo radiare l'invisibile, reso visibile.

Spazio di spazio, linea e colore, è quello dello sciamano degli Ostiak, che cantando, dice di levarsi nel cielo, sopra una corda, scansando le stelle che gli ostacolano il passaggio, mentre l'eroe Hudathu Bilik, sogna di salire una scala ... di cinquanta gradini, in cima alla quale una donna gli offre da bere e così rianimato dalla lunga fatica può giungere fino al cielo (Mircea Eliade).

respond *Ur of the Chaldeans* and *Garden of Cyrus*, as a reflection of flight, of art, while a new Noah (or Noah, again) unloads plants, flowers, all living things from the ark.

Opera is the sum of small gestures, one after the other, that remove from a *ghost* and add to a body, removing and placing, so that the light can magnify itself by radiating the invisible, made visible.

Space of space, line and color, is that of the shaman of the *Ostiaks*, who singing, says he rises in the sky, on a rope, avoiding the stars that hinder his passage, while the hero Hudathu Bilik, dreams of going up a staircase ... of fifty steps, on top of which a woman offers him something to drink and thus, reanimated after a long effort, he can reach the sky (Mircea Eliade).





*Caminante, son tus huellas
el camino, y nada más;
caminante, no hay camino:
se hace camino al andar.
Al andar se hace camino,
y al volver la vista atrás
se ve la senda que nunca
se ha de volver a pisar.
Caminante, no hay camino,
sino estelas en la mar.*

*Viandante, sono le tue orme
il cammino e nulla più;
viandante, non esiste sentiero:
si fa la strada nell'andare.
Nell'andare si segna il sentiero
e, voltando lo sguardo indietro,
si scorge il cammino che mai
si tornerà a percorrere.
Viandante, non esiste sentiero,
solo scie nel mare.*

*Wayfarer, your footsteps
are the path and nothing more.
Wayfarer, the path does not exist,
by going farther, make your way.
While going you mark the path
and looking back
you can see the path that you will never
return to follow.
Wayfarer, there is no path,
only sea trails.*

Antonio Machado

da | from

Campos de Castilla,

Extracto de Proverbios y Cantares, 1912



GENESIS | 2019

pigmenti e terre su tavola incisa | pigments and sands on engraved board
cm 200x153





Annalaura di Luggo è un'artista multimediale nata a Napoli dove vive e lavora. Vasta la sua bibliografia, con interventi dei maggiori critici d'arte e personalità internazionali del mondo della cultura e dello spettacolo. Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Ha realizzato installazioni permanenti, temporanee ed interattive volte a modificare la percezione dello spazio e le coordinate visive del reale.

Annalaura di Luggo is a multimedia artist born in Naples where he lives and works. Her bibliography is vast, she has received praise for her work by leading art critics and international personalities from the world of culture and entertainment. She is part of both public and private collections in Italy and abroad. She created permanent, temporary and interactive installations designed to modify the perception of space and the visual coordinates of reality.

ESPOSIZIONI PERSONALI RECENTI | RECENT SOLO SHOWS

Naples, Italy: "Napoli Eden", 4 public installations, curated by Francesco Gallo Mazzeo, with the sponsorship of CIAL (Consorzio Imballaggi Alluminio). **New York**, USA, United Nations: "Blind Vision," multimedia project curated by The Permanent Representative of Italy to the United Nations H.E. Ambassador Sebastiano Cardì on the occasion of the XI Conference of State Parties to the CRPD. 1b Neck Area - United Nations. **Cortina d'Ampezzo**, Italy: "Blind Vision," multimedia project curated by Raisa Clavijo, documentary directed by Nanni Zedda, Hotel Miramonti Majestic. **New York**, USA: "Occh-IO/Eye-I" show and shooting curated by Alcinda Saphira, Saphira&Ventura Gallery. **Naples**, Italy: "Blind Vision," multimedia project curated by Raisa Clavijo, a documentary directed by Nanni Zedda, Piazza Vittoria. **Naples**, Italy: "Annalaura di Luggo: Recent Works" presentation curated by InsideArt director, Guido Talarico, IQOS Art Gallery. **Florence**, Italy: Human Rights Vision for Kennedy Foundation - auction conducted by Fabrizio Moretti, Palazzo Vecchio. **Naples**, Italy: "Blind Vision," multimedia project curated by Raisa Clavijo, a documentary directed by Nanni Zedda, Museum of the P. Colosimo Institute, Naples. **Rome**, Italy: "Annalaura di Luggo: Recent Works". Fabrique du Cinema, Ex Dogana. **New York**, USA: Presentation organized in collaboration with writer Kerry Kennedy, show and shooting. **Castellammare di Stabia**, Italy: "MO-Vision" Gala Cinema Fiction, Castello Medioevale di Castellammare. **Genoa**, Italy: "Sea Visions / 7 viewpoints," 56th Genoa International Boat Show. Heidelberg, Germany: "Stimuli to Change" Heidelberg University Museum. **Naples**, Italy: "Never Give Up, The Donation", curated by Guido Cabib, permanent exhibition. Nisida Juvenile Detention Center. **Monte-Carlo**, Principality of Monaco: "Occh-IO/Eye-I", curated by Guido Cabib, Salle des Etoiles. **Miami**, USA: "Occh-IO/Eye-I", show and shooting, White Dot Gallery. **Milan**, Italy: "Occh-IO/Eye-I", show and shooting, Monte Paschi di Siena. **Milan**, Italy: "Occh-IO/Eye-I, Mirror of the Soul, A Journey between Science and Faith, Le Stelline Foundation. **Milan**, Italy: "Occh-IO/Eye-I", curated by Guido Cabib, The Format Gallery. **Turin**, Italy: "Never Give Up", Special Project, curated by Guido Cabib, The Others Fair.

ESPOSIZIONI COLLETTIVE RECENTI | RECENT GROUP SHOWS

Basel, Switzerland, Scope Art Fair, curated by Mark Hachem Gallery, Paris and Saphira&Ventura Gallery, New York. **New York**, USA: Scope Art Fair, curated by Naif International Gallery. **Miami**, USA: Art Basel Week, Scope Art Fair, curated by Naif International Gallery. **Boca Raton**, Florida, USA: Art Boca Raton, "Journeys", curated by Raisa Clavijo. **Reggio Calabria**, Italia: "Questa casa non è un albergo", curated by Giuseppe Capparelli.

58. Esposizione Internazionale d'Arte - la Biennale di Venezia

11 May to 24 November 2019

DOMINICAN REPUBLIC PAVILION

PALAZZO ALBRIZZI - CAPELLO
Cannaregio 4118 | 30121 VENEZIA

Commissioner: Minister of Culture of Dominican Republic Eduardo Selman
Curators: Marianne de Tolentino, Gianni Dunil, Simone Pieralice
Participants: Dario Oleaga, Ezequiel Taveras, Hulda Guzmán, Julio Valdez, Miguel Ramírez, Rita Bertrecchi, Nicola Pica, di Luggo & Casciotti (Annalaura di Luggo & Alessandra Casciotti)
Supporters: Start srls, Associazione Culturale La Rosa dei Venti, PDG snc & Co.
Venue: Albrizzi Capello Palace, Cannaregio 4118 Venice, Sala della Pace



